



Sommario:

Intervista al Preside- L'orto scolastico	Pag 2
Giornata dell'accoglienza - Le invenzioni di fine '800	Pag 3
Manifestazione 4 Novembre - La prima guerra mondiale	Pag 4
Concorso "Misericordia"	Pag 5
Intervista al Sindaco- Legge 21 Marzo 1958	Pag 6
8 Agosto- Martin L. King- I murales	Pag 7
Minicuccio - Ricetta tipica	Pag 8
Oasis- Ricetta tipica	Pag 9
Ettore Scola- Il film Trevico-Torino - La Janara	Pag 10
Sport a Vallesaccarda - I Mondiali di calcio - L'Italia ai Mondiali	Pag 11
I falò del 19 Marzo- Abel, figlio del vento- La festa degli alberi	Pag 12
"Arriva Natale"- I migranti- L'Isis	Pag 13
L'angolo del poeta "in erba"	Pag 14- 15
La redazione	Pag 16

ANCHE IL CIELO PIANGE PER TE

Quest'anno è avvenuto un tristissimo evento, la nostra cara professoressa è volata via lasciando in tutti un incolmabile vuoto. Non dimenticheremo mai il suo sorriso, la sua passione e i suoi occhi brillanti nello spiegare la storia dell'arte, che tanto amava, la simpatia e l'allegria con cui sdrammatizzava ogni cosa che poteva risultare pesante o noiosa, il suo amore incondizionato verso noi alunni e il modo in cui rendeva tutto semplicemente meraviglioso. Lei non era solo la nostra professoressa, lei era un'amica, sempre pronta ad aiutarci, a stare

dalla nostra parte e, se necessario, a mettersi contro tutti per difenderci. Ci teneva molto alla scuola e voleva che fosse sempre un ambiente accogliente e allegro, tanto da prendere sempre iniziative per abbellirla, dipingendo le pareti di vivaci colori e addobbandola con i nostri particolari lavori in occasioni speciali, come il Natale. Filomena Rauseo era arte, i suoi occhi blu erano il meraviglioso cielo della "Notte stellata" di Van Gogh, i suoi capelli fili d'oro co-

me quelli della donna nell'opera di Klimt, "Le lacrime di Freyja", il suo sorriso tanto perfetto che qualsiasi grande pittore, di qualunque epoca, avrebbe desiderato rappresentare in una sua opera, era semplicemente perfetta, come un'opera greca. Chissà in questo momento lei starà parlando di arte con i tanti grandi artisti che non ci sono più, sarà felice e serena, lontano dalle sofferenze terrene e noi ci auguriamo che sia realmente così il paradiso...



IL DONO DELLA DIVERSITA'

Il nostro Paese al giorno d'oggi si può considerare multietnico e casa di persone di ogni parte del mondo; regna dunque la DIVERSITA'. Con essa intendiamo l'insieme di tutte le caratteristiche fisiche e ideologiche di una persona, gli orientamenti sessuali, le tradizioni, le religioni e le culture

che coesistono e convivono nello stesso ambiente che sia scolastico, lavorativo, sociale o altro. La diversità è spesso vista in chiave negativa, come forma di inferiorità, di inadeguatezza ed è quindi, spesso, fonte di conflitto. Tutto ciò è stupido e sbagliato, poiché essa è un grande dono e una

fantastica possibilità per chi ne entra a contatto di arricchirsi e di diventare una persona migliore. Nel corso della storia l'uomo ha commesso molti errori per aver interpretato negativamente il concetto di diversità, distinguendo diverse razze, ma, come disse Einstein, ne esiste una sola: quella UMANA.

"Bisogna somigliarsi un po' per comprendersi, ma bisogna essere differenti per amarsi".

INTERVISTA AL DIRIGENTE D'AMBROSIO



Il giorno 8 novembre 2016 gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado di Valle-saccarda hanno intervistato il Dirigente scolastico dell'IC "G. Pascoli", Michele D'Ambrosio.

Qual era il vostro sogno da piccolo?

Quando ero piccolo avevo molti sogni, ma quello che mi piaceva di più era girare il mondo.

Quale lavoro pensavate di fare da grande?

Pensavo di fare il medico, ma anche il professore.

Quali sono i motivi che vi hanno spinto a diventare preside?

Non c'è un vero motivo, perché la passione non nasce in un momento ben preciso.

Quello del preside è un incarico complicato?

Fare il preside è un lavoro abbastanza complesso ed ha molte responsabilità.

Quali sono i vostri libri preferiti?

Ne ho molti che mi piacciono, soprattutto della letteratura francese. Quello che mi affascina di più tra i testi italiani è "Il nome della rosa" di Umberto Eco.

Quali sono stati gli insegnanti che hanno cambiato il vostro futuro?

Hanno cambiato il mio futuro l'insegnante di prima elementare e l'insegnante di filosofia.

Secondo voi, nel suo complesso la scuola vi sembra ben organizzata?

Si parla di un paese piccolo e quindi l'organizzazione non è complessa. La scuola primaria e la secondaria,

trovandosi ubicate nello stesso plesso, riescono a dialogare e a collaborare.

Dove e in che facoltà vi siete laureato?

Mi sono laureato all'università di Salerno in Lingue e letterature straniere.

Prima di fare il preside che materia avete insegnato?

Ho insegnato Francese. **Secondo voi, esiste lo scolaro perfetto?**

No, nessuno è perfetto. Ognuno di noi ha non solo lati positivi, ma anche quelli negativi.

Ai ragazzi di terza media che suggerimenti daresti per il futuro?

Riguardo il vostro futuro posso darvi vari consigli. Alla fine del vostro percorso di studi ne dovete intraprendere un altro che segua le vostre intenzioni e propensioni.

L'ORTO SCOLASTICO

Parte quest'anno l'esperienza dell'orto scolastico e noi bambini siamo contentissimi, perché impareremo a conoscere ciò che mangiamo producendolo da soli. Ci dovremo impegnare ed essere costanti per prenderci cura dell'orto che è stato allestito nelle aiuole dietro alla nostra scuola. Con l'aiuto dei "Nonni Civici" abbiamo effettuato la semina. Abbiamo piantato cipolle, aglio, fave, piselli e cicerchie (antico legume di cui molti di noi non conoscevano l'esistenza).

Ora dobbiamo aspettare tutto l'inverno prima che nascano. Noi però non ce ne stiamo con le mani in mano. In ogni classe si fanno attività inerenti il progetto. Alcuni hanno effettuato la semina in classe e stanno osservando quello che succede e registrano il tutto su apposite schede che poi condividiamo. Altri hanno realizzato dei cartelloni con i diversi tipi di semi. Si imparano poesie e si leggono testi che parlano della sana e corretta alimentazione.

Si organizzano momenti di incontro con specialisti. Noi di classe quinta, per esempio, abbiamo avuto un incontro informativo con un agronomo che ci ha spiegato la coltivazione delle piante officinali e a cosa servono. I nostri insegnanti ci propongono attività che ci fanno capire che l'ambiente in cui viviamo è un bene che appartiene a tutti, e che imparare a conoscerlo e a rispettarlo significa migliorare la nostra qualità della vita.

Siamo entusiasti perché questa esperienza ci permette di fare tanti lavori di gruppo con i bambini delle altre classi, di imparare tante cose anche dai "Nonni Civici" e di stare all'aria aperta per prenderci cura del nostro orto.



FESTA DELL'ACCOGLIENZA 30 SETTEMBRE 2016 Scuola Primaria di Vallesaccarda



“SCAPPA, CURRI, VA’ A LA SCOLA”

Anche quest’anno, come da tradizione, la nostra scuola ha promosso e organizzato questo semplice e molto sentito momento di festa. Quest’anno erano presenti anche gli alunni e le maestre della scuola dell’Infanzia che insieme a noi ragazzi di quinta e ai nostri maestri hanno organizzato un gioioso rituale di benvenuto. A condividere con noi questo importante momento c’erano le Autorità, tanti genitori e i nostri nonni. Prima di cominciare noi alunni di quinta abbiamo voluto rivolgere un particolare pensiero ai bambini e ai ragazzi delle zone terremotate. Con la speranza che le loro vite ritornino presto alla normalità e sicuri che il ritorno a scuola e

alle attività che in essa si svolgono possa essere di grande aiuto. Per questo accanto al nostro striscione di benvenuto abbiamo voluto mettere un altro che riporta la frase “SCAPPA, CURRI, VA’ A LA SCOLA”, che si trova sul muretto di ingresso, miracolosamente rimasto intatto, della scuola crollata di Amatrice. La manifestazione è stata allietata da canti e balletti e poesie che hanno visto protagonisti prima i bambini dell’asilo e poi noi grandi. Eravamo molto emozionati, ma abbiamo dato il meglio di noi stessi e così è andato tutto bene. Abbiamo raccontato una bellissima storia inventata da noi per far capire ai bambini di prima che a scuola insieme ai maestri

impareranno tante cose: a leggere, scrivere e far di conto, la storia e la geografia e anche l’inglese. E che, soprattutto, conosceranno nuovi amici, impareranno a condividere, a rispettarsi, a sostenersi nei momenti di difficoltà, a fare squadra. Con l’aiuto prezioso della coreografa Michela Pirchio, che ringraziamo di cuore per la disponibilità e la pazienza, ci siamo cimentati in un ballo sulle musiche di VOLAR di Alvaro Soler. In ricordo di questa bellissima giornata abbiamo regalato ad ogni bambino di prima un bellissimo alfabetiere/ segnalibro personalizzato con il loro nome che abbiamo realizzato noi. Siamo molto contenti di quello che siamo riusciti

SCOPRIAMO INSIEME LE INVENZIONI DI FINE ‘800 - INIZIO ‘900



La prima lampadina fu ideata da Thomas Edison nel 1878 a New York. Grazie alla sua prima centrale elettrica, la Edison Electric Light Company il 31 dicembre 1879 riuscì ad inaugurare in Menlo Park l’illuminazione a incandescenza e il 27 gennaio 1880 registrò negli Stati Uniti il suo brevetto per la lampadina elettrica a incandescenza. Grazie al motore a scoppio fu in-

ventata la prima automobile da Isaac De Rivaz nel 1802. Il 1839 fu l’anno della prima auto elettrica introdotta da Robert Anderson ad Aberdeen. Nel 1860 il belga E’tienne Lenoir fu in grado di ideare un motore alimentato a gas con alcuni tricicli che furono soprannominati Hippomobile. Infine, agli inizi del 1900 si svilupparono le prime case automobilistiche: Peugeot, Renault,

FIAT, Ford e Rolls-Royce. Nel 1903 i fratelli Orville e Wilbur Wright, che avevano una fabbrica di biciclette, con un piccolo motore a scoppio e un’elica costruirono il primo aereo che volò per 300 metri in meno di un minuto. Prima dell’aereo fu inventato il dirigibile da Ferdinand Von Zeppelin che funzionava con all’interno dell’elio in modo da farlo alzare in aria.

MANIFESTAZIONE 4 NOVEMBRE Piazzetta Magnè Vallesaccarda



*Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore*

*Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita*

G. Ungaretti



Anche quest'anno noi bambini della Scuola Primaria e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado abbiamo partecipato alla manifestazione, organizzata dal comune di Vallesaccarda, per celebrare l'unità di Italia e commemorare i caduti in guerra. Ci siamo recati presso il monumento ai caduti in Piazzetta Magnè, dove con tanti altri cittadini abbiamo reso omaggio ai nostri eroi. Nei giorni precedenti il 4 novembre con l'aiuto dei nostri insegnanti ci siamo documentati sull'argomento. Dallo studio di eventi storici importanti e tragici, attraverso la lettura di testi, di poesie, di immagini e di canti sono scaturiti

pensieri e poesie che abbiamo condiviso con le persone che hanno partecipato alla manifestazione. Il percorso che abbiamo fatto ci ha portato a capire che la data del 4 novembre costituisce per tutti noi un esempio di eroicità, ideali e unità e che tante cose che noi bambini diamo per scontate sono il frutto del sacrificio di tanti giovani. Approfondendo questo aspetto abbiamo concluso che l'eroicità possiamo raggiungerla anche nel nostro lavoro quotidiano, se lo svolgiamo con impegno, dedizione e passionalità; abbiamo capito che anche nel nostro piccolo possiamo e dobbiamo avere degli ideali di fratellanza, solidarietà e accoglienza

verso gli altri; e infine vogliamo sottolineare che l'unità è un valore che non va messo in discussione proprio perché è costato la vita di tante persone. Tra i caduti ricordiamo i nostri concittadini: Cioria Carmine, Lo Russo Vincenzo di Euplio, Pagliarulo Euplio, Pagliarulo Micheleantonio, Pagliarulo Vincenzo, Pizzulo Michele, Ragazzo Vito e Rinaldi Vito. Accanto alle riflessioni sulla guerra e i suoi orrori abbiamo ritenuto necessario avere un atteggiamento positivo e di speranza e dare sfogo alle nostre emozioni sulla pace, recitando alcune poesie che abbiamo studiato e cantando, tutti insieme e con trasporto, l'INNO nazionale.

UNA PAGINA BUIA DEL MONDO: LA GRANDE GUERRA

Il conflitto ebbe inizio il 28 giugno del 1914, quando venne assassinato Francesco Ferdinando, al quale spettava il trono dell'Impero Austro-Ungarico, che precedentemente era nelle mani di Francesco Giuseppe. Il malcapitato si trovava a Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina. L'assassinio fu compiuto da uno studente serbo-bosniaco, che era membro di una associazione indipendentista. Gavrilo

Princip, questo il suo nome, con una pistola uccise l'erede al trono e sua moglie. Dopo questo episodio, l'Austria accusò la Serbia e il 28 luglio 1914, dopo aver ricevuto l'appoggio del Kaiser Guglielmo Secondo, le dichiarò guerra. Ma questa fu solo la goccia che fece traboccare il vaso e tutti gli stati europei ne colsero l'occasione per scendere in un conflitto preparato già anni prima. Inizialmente la guerra era

combattuta solo in Europa, ma velocemente si trasformò in un conflitto mondiale. Prima veniva privilegiata l'idea di una "guerra lampo", ma invece durò quattro anni. Furono degli anni strazianti sia per i soldati che per i civili, i primi nelle trincee e i secondi tormentati da bombe. La vita nelle trincee era lunga e logorante, dove i soldati combattevano anche con la fame e con la scarsa igiene.

CONCORSO: “MISERICORDIA: STRADA PER UNA NUOVA UMANITÀ”

In occasione del Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, la Diocesi di Ariano Irpino – Lacedonia, ha proposto un concorso intitolato “Misericordia: strada per una nuova umanità”, destinato a tutti gli alunni delle scuole della diocesi. L'istituto “G. Pascoli” di Vallata come tanti altri ha deciso di partecipare, in particolare con le classi della Scuola Primaria di Vallesaccarda e Scampitella. Gli alunni della scuola di Vallesaccarda sono stati impegnati nella progettazione e realizzazione di opere creative che avevano come tema la Misericordia. La classe seconda ha realizzato un cartellone dal titolo “Nel prato della Misericordia”, i bambini hanno realizzato dei fiori con i petali che contengono messaggi positivi di condivisione e accoglienza

verso gli altri.

I bambini di classe terza hanno realizzato un cartellone dal titolo “Misericordia strada per una nuova umanità”. Una grande porta, che rappresenta la porta Santa, fatta dei colori dell'arcobaleno, che si apre e scopre i disegni delle sette opere di Misericordia Corporali. Sopra alla porta c'è la parola AMORE. Per arrivare a questa parola sono disegnate tante orme che rappresentano i passi e tanti cuoricini.

La classe quarta ha realizzato dei disegni sulle opere di misericordia in particolare “Ero un naufrago e mi hai ospitato, Ero nudo e mi hai vestito”. La classe quinta ha realizzato una presentazione Power Point dal titolo “Siamo isole nel mare dell'indifferenza”, in cui gli alunni hanno inserito acrostici e messosfici inventati da loro che parlavano della Mise-

ricordia.

Tutte le opere realizzate sono state inviate ad Ariano Irpino dove dovevano pervenire entro il 17 ottobre.

La premiazione si è tenuta alla Cattedrale di Ariano Irpino il tre novembre.

Al concorso hanno partecipato tantissime scuole e sono state premiate quattro classi.

Tra le classi vincitrici c'è anche la nostra classe terza. Tutta la scuola si è complimentata con i nostri compagni, che sono un po' increduli ma molto contenti. A loro è stata data una targa che attesta la vittoria e anche una piccola somma di denaro da spendere per qualcosa di utile per la scuola.

Il Dirigente Scolastico si è complimentato con gli alunni della classe terza della Scuola Primaria di Vallesaccarda e con i loro insegnanti.



La parola “misericordia” è composta da due parole: miseria e cuore. Il cuore indica la capacità di amare; la misericordia è l'amore che abbraccia la miseria della persona. Papa Francesco



IL SINDACO FRANCO ARCHIDIACONO

Noi ragazzi della scuola secondaria di Vallesaccarda il giorno 07\11\2016 abbiamo fatto l'intervista al sindaco.

Quali motivi l'hanno spinto a candidarsi come sindaco del vostro paese?

Le motivazioni sono: dedicare tempo alla nostra comunità e mettersi a disposizione per i nostri cittadini.

Quale è stato il suo primo pensiero e le sue sensazioni quando è stato eletto sindaco?

Il primo pensiero fu rivolto alle persone di Vallesaccarda, anche se avevano votato Franco Archidiacono oppure Gerardo Cipriano. Dopo che fui eletto sindaco decisi come prima cosa di fare un monumento per i caduti in guerra di

Vallesaccarda.

Come è strutturato il consiglio comunale e che compito hanno gli assessori e consiglieri?

Il tecnicismo comunale è fatto in questo modo: il consiglio comunale è fatto dai consiglieri eletti, 7 di maggioranza e 3 di minoranza. Il consiglio comunale approva tutti gli atti di dichiarazione. La giunta è composta da 3 persone: sindaco, vice sindaco e assessore.

Come vede il nostro paese tra 50 anni?

Vedo Vallesaccarda tra 50 anni unita con altri comuni, cioè tutta la Baronia unita come un grande paese. I sindaci degli altri paesi stanno già parlando di questo progetto.

Oltre alla gastronomia quali sono le ec-

cellenze del paese?

Con la gastronomia racchiudi tutta Vallesaccarda, quindi hai parlato di ristoranti, di ambiente e attività commerciali. Oltre alla gastronomia vedo tutto quello che è legato al potere ospitale sempre paesaggisticamente bello.

Qual è il suo libro preferito?

Non ce n'è uno in particolare, ma un libro da consigliare sarebbe di Carlo Petrini "Del buono mito e il giusto" sull'importanza che ha il mondo agricolo, l'agricoltura e il contadino.

Al termine dell'intervista il sindaco ha donato ai ragazzi la fotocopia della Gazzetta Ufficiale dell'anno in cui Vallesaccarda è diventato paese e la spiegazione dello



Il presidente della repubblica ha concesso nel 1988 ha concesso uno stemma e un gonfalone al nostro comune. Lo stemma è azzurro con tre cime reggenti tre spighe di grano messe a ventaglio, è sorretto da due rami, uno di ulivo e uno di quercia. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme. Il comune è situato in via F. Tedesco.

LEGGE 21 MARZO 1958 : VALLESACCARDA INDIPENDENTE SEPARAZIONE DA TREVICO

Il 13 maggio 1958 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Vallesaccarda venne citata per la prima volta. L'argomento trattava principalmente della sua indipendenza da Trevico, di cui originariamente faceva parte. Vallesaccarda si separò ufficialmente da Trevico grazie alla legge promulgata il 21 marzo 1958, con la quale divenne un comune autonomo. Così il prefetto di

Avellino, sentita la giunta provinciale amministrativa, ebbe il compito di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Trevico e Vallesaccarda. Questa legge, munita del sigillo dello Stato, fu inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. Fu fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge

dello Stato. Questa legge è valida tuttora, infatti, i comuni di Vallesaccarda e Trevico, pur essendo buoni "vicini", sono ancora indipendenti l'uno dall'altro.

8 AGOSTO: VALLESACCARDA IN FESTA FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA VERGINE MARIA



Ogni anno l'8 agosto si riuniscono tutti i cittadini per festeggiare la santa protettrice del paese: la Vergine Maria. Questa festa ha origini molto antiche, ma ora si sta perdendo il suo vero valore e la sua vera allegria, perché i giovani sono intenzionati soltanto a stare in compagnia dei loro amici e non tengono più alla tradizione. In passato, invece, era

tutto basato sulla religione e la festa consisteva soprattutto nell'andare a messa per assistere alla santa eucarestia di questo giorno speciale. I festeggiamenti hanno inizio con la Santa messa in onore della Madonna, successivamente vi è una processione durante la quale la statua della Vergine viene portata in spalla attraverso le strade del paese. Gli abitanti

l'accolgono spargendo sulle strade petali di rose e adornando le case e i giardini con delle meravigliose coccarde azzurre e bianche. Di solito, a pranzo, si gustano piatti tipici del paese, per secondo generalmente si mangia della carne, poiché alle origini della festa essa era un alimento molto pregiato e molte persone non potevano permettersela.

AL PASTORE DEL POPOLO NERO DEDICATO UN MONUMENTO MARTIN LUTER KING E IL NOSTRO PAESE

“Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo ancora imparato la semplice arte di vivere insieme come fratelli”.
M.L. King

Martin Luther King fu uno dei personaggi più importanti degli anni '60, anni in cui l'America fu caratterizzata da un'intolleranza da parte degli uomini bianchi verso gli afro-americani, discriminati per la diversità del colore della loro pelle e non per il valore della loro persona. Il 28 agosto 1963, Martin Luther

King tenne un discorso durante la marcia per il lavoro e la libertà a Washington, dove enunciò il suo parere sulle leggi razziali di quel tempo. Morì il 4 aprile del 1968, assassinato a Memphis. Molti anni dopo la sua morte, nel nostro paese gli è stata dedicata una scuola in piazza Michele Addesa. Su uno dei muri

di quest' edificio è ritratto il volto di Martin Luther King. Personalmente, quando passo di lì, mi sembra di percepire tutta la gioia che aveva negli occhi e nel suo sorriso chiaro e rassicurante. Oggi la sede Martin Luther King è utilizzata per la musica, il canto, il ballo e a volte anche per delle mostre d'arte.

I MURALES CHE ABBELLISCONO IL PAESE



Al pastore nero è stato realizzato un murale nel nostro paese, precisamente in Piazza Michele Addesa, sulla parete dell'ex scuola di Vallesaccarda. Alto 9mx6m, raffigura il salvatore del popolo nero in tinte rosso, grigio, azzurro e bianco. Usando ben 233 bombolette spray e 20 litri di pittura al quarzo, fu di-

pinto dai Rosk&Loste. Il secondo murale è stato realizzato nel periodo compreso tra 17-30 giugno 2016. L'artista Jorit Agoch ha creato un dipinto di 16mx12m che prende forma sulla facciata delle palazzine popolari in via Torello. La sua opera sembra che ci guardi negli occhi, che ci ponga delle domande.

Il terzo murale è situato sulla facciata principale della palestra scolastica, in via della Repubblica. Dal 19 settembre al 2 ottobre, mentre eravamo tra i banchi di scuola, fu realizzato da Andrea Crea. Il muro, lungo 15m e alto 4 m, raffigura il mondo dei bambini dalle tinte di azzurro, grigio e bianco.

I RISTORANTI DI VALLESACCARDA: OASIS E MINICUCCIO

Nel corso degli anni a Vallesaccarda sono stati costruiti due ristoranti: Oasis e Minicuccio. Entrambi i ristoranti sono famosi e pregiati. Il primo a essere costruito è stato il MINICUCCIO e successivamente è nato il progetto di un altro ristorante, l'OASIS. Si trovano al centro del paese e attirano non

solo la gente del paese, ma anche molti turisti provenienti da tutto il mondo. Hanno due cucine diverse, ma entrambe si concentrano sulla tradizione del paese. Il MINICUCCIO, oltre a essere un ristorante, ha anche la funzione di hotel e per questo motivo è più ampio e ha più piani dell'altro, mentre l'O-

ASIS è più accogliente e famoso. I due ristoranti non vengono usati solo per pranzi domenicali, ma anche per cerimonie. Il MINICUCCIO è situato in VIA SANTA MARIA, mentre l'OASIS in VIA PROVINCIALE. I gestori dei due ristoranti sono stati intervistati dagli alunni della scuola di Vallesaccarda.



PRIMA TAPPA: MINICUCCIO

Da quanti anni è iniziata questa attività?

La nostra attività ha inizio dal 1910. Fino al 1950 non era un ristorante ma una cantina.

Quante persone ci sono nel nostro staff?

Ci sono 24 persone più 7 persone di famiglia.

Qual è il piatto che rappresenta la vostra tradizione?

Ci sono molti piatti che rappresentano la nostra tradizione. Nel 1970 recuperai ben 89 piatti antichi. Alcuni di questi sono stati molto apprezzati, come la zuppa di fagioli, lenticchie e patate e la minestra con la pizza di granturco. Un piatto che ha una storia particolare, fatta di povertà a di stenti, è trilli con le noci, che ho assaggiato per la prima volta in una famiglia che non aveva altro condimento per la

pasta che le semplici noci.

Come ha origine il nome del vostro ristorante?

Nel 1938 morì Antonio e subentrò suo figlio Domenico Pagliarulo chiamato da tutta la gente del paese "Minguccio". Il ragazzo voleva chiamare il ristorante come il padre ma a causa di un errore tipografico il ristorante venne chiamato e si chiama Minicuccio.

Fin da piccolo voleva fare il ristoratore?

No, non volevo fare il ristoratore, perché a quel tempo la ristorazione non era vista come fonte di guadagno.

Oltre al servizio di ristorazione avete anche un servizio di pernottamento?

Il locale originario aveva solo la cucina e la sala

ma dal 1990 abbiamo inaugurato l'albergo.

Quanti clienti vengono in media alla settimana?

Prima venivano molte persone. Oggi, a causa della crisi, ne vengono di meno.

Che tipo di clientela avete?

Noi abbiamo una clientela media perché non abbiamo prezzi esagerati.

Qual è il vostro piatto preferito?

Tutti i piatti sono buonissimi, ma quello che preferisco di più sono i ravioli.

INGREDIENTI:

400 g di trilli
4 cucchiari di olio di oliva
100g di noci tritate
abbondante prezzemolo
2 spicchi di aglio
1 peperoncino piccante
Sale

ESECUZIONE:

Mettere a bollire la pasta. Contemporaneamente in una padella antiaderente, soffriggere l'olio di oliva con aglio e peperoncino. Quando l'aglio è dorato, aggiungere il pesto di noci. Rigirare il tutto sul fuoco per un minuto e aggiungere un po' d'acqua di cottura e abbondante prezzemolo a foglioline. Far bollire ancora per cinque minuti e versare sui trilli cotti separatamente. Aggiungere altro prezzemolo secondo i gusti e il piatto è pronto.

VALLESACCARDA E LE SUE TRADIZIONI GASTRONOMICHE OGGI QUESTO PAESE È CONOSCIUTO GRAZIE AI SUOI PIATTI DELIZIOSI

Fra tutti i piatti tipici, il più importante sono i trilli con le noci, proposti ad esempio dal ristorante Minicuccio. I trilli sono una pasta fresca tipica di Vallesaccarda. Sono fatti a mano e sono molti simili ai cavatelli della zona appenninica, ma più grandi. Nel 2011 sono stati riconosciuti come Prodotto

Agroalimentare Tradizionale della Regione Campania. Fatti con semola di grano duro e acqua, si possono trovare in molti ristoranti e negozi di pasta fresca dell'Irpinia. I trilli con le noci nascono dalle esigenze dei poveri, costretti a risparmiare l'olio di oliva, troppo prezioso per un consumo

quotidiano. In sostituzione utilizzavano le noci, oleose e saporite. Vallesaccarda possiede altri piatti tipici che sono: "Ravioli", "Spaghetti con acciughe e briciole di pane", "Cotoletta alla vallesaccardese" e tanti altri, che derivano dalla tradizione di famiglia o da informazioni orali raccolte sul territorio.



SECONDA TAPPA: OASIS

Da quando è in vigore il vostro ristorante?

Il nostro ristorante è in vigore dal 1998.

Da quante persone è costituito il vostro staff?

Nel nostro staff lavora tutta la famiglia, dunque è una gestione familiare.

Qual è il piatto più richiesto dai vostri clienti?

Ci sono diversi piatti richiesti, ma i più apprezzati sono i ravioli in salsa di noci, le zuppe e le carni.

Che tipo di clientela avete?

Noi abbiamo una clientela mista. Da noi vengono persone di tutte le età e provenienti da tutta Italia

Chi ha fondato il vostro ristorante?

Il ristorante è stato fondato dai nostri genitori

che fin da piccoli ci hanno trasmesso la passione per la cucina.

Fin da quando avete aperto il ristorante è filato tutto liscio?

Ovviamente non sono mancate delle discussioni in famiglia, ma poi si sono risolte subito.

Da cosa è nato il nome del vostro ristorante?

Il nome del ristorante deriva da tutto quello che abbiamo intorno. Moltissimo verde, come un'oasi.

La cucina è tradizionale o moderna?

La cucina è tradizionale, ma moderna nell'impiantamento.

Quanti clienti vengono in media alla settimana?

Nei giorni feriali vengono in media 20-25 per-

sone, mentre nei giorni festivi un po' di più.

Avete qualche stella Michelin?

Sì, ne abbiamo una donataci qualche anno fa. Questo ci rende molto fieri del nostro lavoro.

Oltre alla ristorazione fate anche dei catering?

Sì, facciamo anche dei catering ed eventi.

Qual è il vostro piatto preferito?

Io non ho un piatto preferito, ma ho un ingrediente a cui sono legato particolarmente, ovvero l'olio d'oliva.

Per fare ristorazione ci vuole qualche dote particolare?

Per fare ristorazione ci vuole passione, spirito e amore.

INGREDIENTI:

600g di Agnello Irpino
7pz di peperoncini dolci secchi
1/2 cipolla per cottura agnello
100g di olio extravergine
1 rametto di rosmarino
1 mazzetto di prezzemolo
1 cipolla per friggere (contorno)
sale quanto basta

ESECUZIONE:

Disporre l'agnello tagliato a piccoli pezzi in un tegame di rame. Aggiungere olio extravergine, 1/2 cipolla tagliata grossolanamente, 1/2 bicchiere d'acqua. Cuocerlo per circa un'ora. A metà cottura aggiungere i peperoncini secchi, le erbe aromatiche e il sale. Preparare la cipolla da friggere, pulendola e riducendola a julienne. Tuffarla in olio extravergine ben caldo. Una volta dorata ritirla dall'olio e distribuirlo a fianco dell'agnello, servire in tavola e... buon appetito.

ETTORE SCOLA TREVICANO DOC



Ettore Scola è nato a Treviso il 10 maggio del 1931 ed è stato un regista cinematografico e sceneggiatore italiano. Poco dopo la nascita si trasferisce con la famiglia a Roma, dove cresce e frequenta il liceo classico Pilo Albertelli. Alla fine degli anni Quaranta collabora a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive. All'inizio degli anni Cinquanta comincia a

scrivere sceneggiature di commedie all'italiana. Il suo primo grande successo lo conseguirà dirigendo Alberto Sordi in "Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?" Nel 1974 dirige il suo capolavoro "C'eravamo tanto amati". Scola, diventato un regista di fama internazionale, realizza film come "Brutti sporchi e cattivi" e "Una

giornata particolare". Altri film di rilievo sono "Splendor", "Che ora è?", "La cena", "Gente di Roma". Nel 2009 riceve il premio Federico Fellini per eccellenza artistica. Pochi anni dopo, nel 2014, è stata realizzata la prima grande mostra dal titolo "Piacere, Ettore Scola". Muore nella serata del 19 Gennaio 2016 a Roma, nel Policlinico, dove era ricoverato.

Nel cuore del centro storico di Treviso si trova Palazzo Scola, la casa natale in cui il regista ha trascorso la sua infanzia.

TREVICO-TORINO

Scola per celebrare il suo paese di nascita crea Treviso-Torino, che è un film drammatico del 1973. Tratta di Fortunato Santospirito, un giovane originario di Treviso, che giunge a Torino per lavorare in Fiat. Lì conosce un prete che gli espone la situazione degli immigrati. In fabbrica fa amicizia con un sindacali-

sta comunista. Dopo il lavoro si reca in luoghi di riunione dove conosce Vicky. Fortunato e Vicky instaurano una grande amicizia, ma alla fine lui decide di tornare al Sud per i problemi che si trovano nel Meridione. Il film ha avuto recensioni di stampo politico, come ad esempio: "Realistico e dimesso, arrabbiato e

dolente, più crudele che tenero. Ha forse il torto di forzare a fini polemici i suoi temi oltre i limiti della credibilità". Alberto Moravia del film disse: "La prima parte, di piglio documentaristico, è la migliore. Scola è molto efficace nel mostrarci ciò che avviene all'immigrato meridionale a Torino".

LA JANARA

C' stevn tre criatur r nom : Marij Giusepp e Vittorj v vevan n 'goppa a na muntagna. Sti criatur scevn buon a la scola ern sicch sicch ma l' unic rfett era ca Marij e Vittorij avevan paura r la Janara. Nu Juorn mentr turnavan ra la scola Giusepp riss: "Putit insist quann vult tant io nun c creer a st' mattezz c crern sul li bambuocc

cum a vuj". Na sera prima r sci a dorm, Marij riss: "Speriam ca la Janara nun vene s'no musera nun dorm" Giusepp riss: "Haha che bamboccio." La nott appriess mentr tutt rurmevn la Janara trasi p la fnestra e spzzaj tutte l'ossra a Giusepp. La matina Giusepp riss a tutt lu paes che l'era succiess e a tutt l' sett rarc. Po lu jorn ropp venn na

spec r' fullet ca nisciun canusceva, stevn tutt e tre li frat e Giusepp riss. "Quist sicur e nu pagliacc!" Lu follet riss: "M present e veng ra benevient so nu brav follett ma s m' fai arraggia tir for r' curnett ."E lu fullett lu fec muri' r' sulletc nvec a lat dui l' rij tant monet ror'. Questa eja la storja r' la Janara e r lu Scazzamariedd .



SPORT A VALLESACCARDA : GLI 11 GIOCATORI DEL NOSTRO CAMPIONATO LA SQUADRA DI CALCIO MILITA NELLA TERZA CATEGORIA

Il presidente e l'allenatore dello Sporting Vallesaccarda si chiamano rispettivamente Leonardo La Ferrara e Pinuccio Consolazio. La squadra ha un proprio campo sportivo dedicato a "Francesco Cipriano", molto attrezzato ed aperto a tutti. Esso non è fatto solo per le partite locali, ma anche per la scuola-calcio presente nel nostro paese. I gioca-

tori sono: Euplio Archidiacono, Pasqualino Cipriano, Maurizio Garofano, Roberto La Ferrara, Paolo Lo Russo, Thomas Morra, Ugo Pagliarulo, Giuseppe Pagliarulo, Nicola Pagliarulo, Valentino Pizzulo, Domenico Salvatore Rigillo, Alfonso Di Paola, Walter Giovanniello, Marco Lo Russo, Gianluca Luongo, Giovanni Antonio Maraia, Gianluca Martone, Ange-

lo Morra, Michelangelo Pizzulo, Liberatore Rauseo, Donato Solimine, Vincenzo Toto, Rocco Andreottola, Marco Carpineto, Vincenzo Cuoco, Michele La Ferrara, Felice Mariello. I colori principali dello Sporting sono il verde e il nero. La squadra è molto seguita in paese. La migliore vittoria è stata contro Greci, il 28 febbraio 2016, terminata 5 a 1.



MONDIALI DI CALCIO: COME SIAMO ARRIVATI FINO AD ORA? L'ORIGINE DELLA COPPA RIMET

Il merito va a Jules Rimet, il quale era allora il presidente della FIFA. La prima volta che si disputò una partita a livello mondiale fu nel 1930 nello Stadio del Centenario, in Uruguay. L'ostacolo che impedì a molte squadre europee furono i costi di trasporto per arrivare nel continente americano. Parte-

ciparono a questo primo campionato solo tredici nazioni: quattro europee, due del Nord America e sette del Sud America. La partita che diede inizio alla fantastica storia dei mondiali fu Francia-Messico, che si concluse con la vittoria della prima per 4 a 1. Il primo girone fu vinto dall'Argentina, il secondo

dalla Jugoslavia, il terzo dall'Uruguay e il quarto dagli Stati Uniti. In semifinale si sfidarono l'Argentina contro gli Stati Uniti e l'Uruguay contro la Jugoslavia. La finale fu disputata tra Argentina e Uruguay. Grazie a questa partita che si concluse con un 4 a 2, l'Uruguay vinse la prima coppa del mondo.

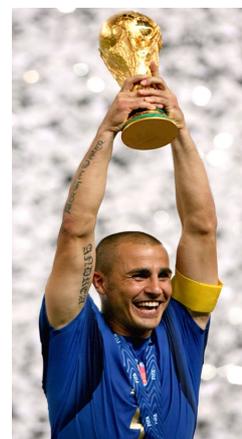
1930 Uruguay
1934 e 1938 Italia
1950 Uruguay
1954 Germania Ovest
1958, 1962 Brasile
1966 Inghilterra
1970 Brasile
1974 Germania Ovest
1978 Argentina
1982 Italia
1986 Argentina
1990 Germania
1994 Brasile,
1998 Francia
2002 Brasile
2006 Italia,
2010 Spagna
2014 Germania

IL CAMMINO DELL'ITALIA AI MONDIALI

La nazionale italiana è una delle più titolate al mondo, con quattro mondiali vinti e un campionato europeo. L'Italia vince il suo primo mondiale nel 1934 nella sua patria, scontrandosi in una partita combattuta contro la Cecoslovacchia, che vede gli azzurri prevalere nei supplementari con un punteggio di

2-1. Nel 1938 si disputa un nuovo mondiale, in Francia, la cui finale si combatte tra l'Italia e l'Ungheria nello "Stade olympique Yves-du-Manoir". Gli azzurri incontrano con un risultato di 4-2. Il dodicesimo mondiale si disputa nel 1982 in Spagna. Questo è il primo campionato mondiale della storia in cui le

squadre sono aumentate da sedici a ventiquattro. L'Italia ritorna sul tetto del mondo, vincendo 3-1 contro la Germania, nel Santiago Bernabéu di Madrid. Nel 2006, l'anno del diciottesimo mondiale, l'Italia vince con grande clamore, arrivando ai rigori contro la Francia, vinti grazie al rigore decisivo di Grosso.



I FUOCHI ILLUMINANO VALLESACCARDA OGNI 19 MARZO



Ogni 19 marzo a Vallesaccarda si festeggia il falò di SAN GIUSEPPE. Questa festa si celebra nella piazza di Vallesaccarda dove il giorno prima quasi tutti gli abitanti del paese raccolgono della legna e degli stracci vecchi per creare un fantoccio di paglia. Esso viene messo sulla punta del falò. Durante la manifestazione tutti si riuniscono intorno al focola-

re. La tradizione dei falò non è solo tipica di Vallesaccarda ma anche di altri paesi della baronia. Ad esempio il falò di San Nicola si festeggia il 6 dicembre, quello di Castel Baronia il 2 febbraio e quello di Treviso il 19 marzo. Ogni anno ci sono tante persone a questo evento tra cui anche quelle famose come i cantanti. La festa viene organizzata dalla gioven-

tù di questo paese nonostante essa sia molto antica. Questa festa suscita emozioni belle sia per i giovani e sia per gli anziani. In questa serata ci sono dei gazebo nei quali si vendono dei panini e delle bibite. Ci sono le bancarelle che vendono giochi, fanno le crepes e c'è una giostra per i bambini più piccoli. Ogni volta si ritorna a casa stanchi ma felici.

UNA GIORNATA AL CINEMA: ABEL FIGLIO DEL VENTO



Giovedì 24 novembre noi ragazzi della scuola secondaria siamo andati al cinema di Lioni, per vedere un film chiamato "Abel figlio del vento". Il film parla di un'amicizia tra un'aquila e un ragazzino di nome Lucas, che da tanti anni non parlava con il padre per via di un episodio accaduto du-

rante la sua infanzia, ovvero la morte della madre, causata da un incendio. Il film comincia con la nascita di due aquilotti. Purtroppo, a causa di uno scontro con un'altra aquila il padre dei piccoli perse la vita. La mamma si allontanò dal nido e il minore cadde rimanendo un'intera notte nel bo-

sco. Il giorno successivo Lucas trovò l'aquilotto, lo portò nella sua vecchia casa, gli fece un nido e gli diede del cibo, gli insegnò a volare e a cacciare. Quando divenne grande e pronto per affrontare la sua nuova vita se ne andò e Lucas felicemente lo lasciò libero.



LA FESTA DEGLI ALBERI

Ogni anno nel mese di Novembre a Vallesaccarda si piantano gli alberi in un terreno scelto dal comune. La scuola partecipa con frasi, poesie e un alunno per classe pianta un albero. Prima di iniziare il parroco benedice gli alunni e gli alberi, in seguito il sindaco prende la parola e

illustra il tipo di albero che verrà piantato. Quest'anno la festa si è tenuta il 28 Novembre in località Mattine. Sono stati piantati i seguenti alberi: il pero spino d'inverno, il pero spino d'estate, il ciliegio pagliaccio, il melo cotogno, il ciliegio maiatico, il melo zitello, il susino e il melo spino. Dopo aver pian-

tato gli alberi la scuola primaria ha cantato "PER FARE UN ALBERO" e una canzone in inglese, invece la secondaria ha letto delle frasi, tra cui: "Un albero è conosciuto per i suoi frutti, un uomo per le sue azioni" e "Fa più rumore un albero che cade che una foresta che viene abbattuta".



ARRIVA NATALE

"Arriva Natale": questo è il titolo del progetto proposto agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Vallesaccarda. La proposta è stata accettata e condivisa da tutti con grande interesse. L'attività di laboratorio si è attivata nel corso del primo quadrimestre, ogni venerdì, durante le ore di tempo prolungato. Sono stati realizzati ad-

dobbi per l'albero di Natale e per il Presepe. Agli alunni delle tre classi sono stati affidati compiti diversi a seconda della difficoltà che la realizzazione dei lavori presentava. Il materiale prevalentemente utilizzato è stato il sughero. I lavori sono stati poi dipinti e decorati con glitter gel. La partecipazione è stata particolarmente viva e collaborativa. Ogni alun-

no ha espresso la propria manualità e creatività nel migliore dei modi. Ha migliorato, il senso di socializzazione, di responsabilità e autostima. Allestire il Presepe, adobbare l'albero è stato un momento di grande gioia e soddisfazione per tutti.



TROPPI MIGRANTI. PERCHÉ?

I principali paesi di provenienza dei migranti sono: Siria, Afghanistan, Eritrea, Nigeria e Somalia. La Siria è sottomessa da una guerra civile da 4 anni. Dal 2011 ad oggi sono morte più di 200 mila persone e 11 milioni hanno dovuto lasciare le loro case. L'Afghanistan è entrato in crisi nel 2014 e l'instabilità politi-

ca ha moltiplicato gli attacchi alla popolazione civile. Oltre 700 mila afgani sono profughi nel loro Stato, circa 2,5 milioni hanno lasciato il Paese. L'Eritrea è alle prese da 20 anni con la dittatura di Isaias Aferwerki che obbliga uomini e donne a un servizio militare obbligatorio. In Nigeria negli ultimi mesi

gli attacchi del gruppo Estremista Islamico, Boko Haram, si sono intensificati. La Somalia vive ancora la guerra civile che iniziò nel 1991. I migranti acquistano un pacchetto completo al costo base di duemila euro; loro si muovono verso una vita migliore, in cerca di lavoro e di libertà.

"Straniero, se passando mi incontri e desideri parlarmi, perché non dovresti farlo? E perché non dovrei farlo io?"

"La mia frase preferita l'ha pronunciata uno dei rifugiati, un ragazzo: <Non sono pericoloso, sono in pericolo>".

ISIS: IL TERRORE MINACCIA L'EUROPA

Negli ultimi tempi il terrorismo è entrato sempre più prepotentemente nelle nostre vite. Il termine "terrorismo" deriva dal regime del terrore che veniva usato per mantenere il potere con metodi molto duri. Il terrorismo è una forma di lotte politiche basate sulla violenza e l'oppressione verso le

popolazioni innocenti per creare un clima di terrore nel mondo. L'Isis è una organizzazione politica e militare che ha come scopo i confini che separano lo Stato Islamico da Siria ad Iraq. Il combattente islamico attua la strage facendosi esplodere e tanti sono stati gli attacchi Islamici negli ultimi anni: 7-1-2015 alla sede del gior-

nale a Parigi, 13-11-2015 al teatro in Francia, 22-3-2016 a Bruxelles nella metropolitana e all'aeroporto, 14-7-2016 a Nizza, 19-12-2016 a Berlino. Tanti sono stati purtroppo anche gli Italiani che nei vari attentati hanno trovato la morte e molti di loro erano dei giovani pieni di vita e grandi speranze nel futuro, anche lontano



L'ANGOLO DEL POETA "IN ERBA"

IL MIO PAESE

Tonda la mia collina, la guardo ogni mattina.
L'aria odora di fiori e si riscaldano i cuori.
Le vie del paese sono tutte discese.
Ma i raggi del sole, "senza troppe pretese",
illuminano fuori il mio paese.

Federica Addesa
Classe Seconda Secondaria I Grado

AL MIO PAESE

Ai piedi del monte, tra boschi e ruscelli
ti stendi ridente al sole che brilla.
Ti svegli al mattino tra garruli
e pianti di bimbi che chiedono il petto della mamma.
Al lavoro nell'orto il nonno si affretta
con le sue mani raccoglie le prelibatezze
che in tavola porta ai suoi nipotini.
Ti porto nel cuore, o mio paesino
non muoia in me la speranza di restarti vicino.

Alunni Classe Seconda Secondaria I Grado

IL MIO PAESELLO

Il mio paesello d'inverno è più bello.
Di bianco si veste e si prepara alle feste.
Se il vento lo scuote si aggrappa alla terra.
Se la nebbia lo avvolge col suo mantello
Il sole lo abbraccia coi suoi raggi cocenti
Sei come una roccia, forte e tenace,
sei tu il nostro orgoglio il nostro domani.

Alunni Classe Seconda Secondaria I Grado

VALLESACCARDA

Tra i monti addormentata
giace giuliva la mia valle incantata
Splendida, ricca di mille colori
una volta era chiamata "la valle dei fiori".
Sei cara, sei dolce, ti tengo nel cuore
per tutti sei tu il futuro migliore.

Giannetta Paola
Classe Seconda Secondaria I Grado

LA VALLE DEI FIORI

Oh valle dei fiori come sei bella!
Con le tue colline di verde vestite,
i tuoi campi arati e con amore coltivati
sei come una tavolozza piena di colori.
Le case colorate, i cortili fioriti
fanno di te un gioiello prezioso.
Il sorriso della gente riscalda ogni cuore.
Sei veramente bella, valle dei fiori.

Greco Christian
Classe Seconda Secondaria I Grado



UN BAMBINO E UN PIGIAMA A RIGHE

Nel periodo in cui sei cresciuto
il mondo era ingiusto.
C'erano persone cattive
che impedivano la libertà.
Mi ha colpito molto la tua storia
e mi è dispiaciuto molto
vedere che ti impedivano
di fare tutto:
di andare a scuola
di stare con i tuoi amici.
Ti hanno rinchiuso
ti hanno fatto indossare un pigiama
a righe bianche e blu.
Orribile simbolo di te:
un bambino ebreo imprigionato
destinato a diventare fumo.

Bonavita Valentina
Classe Quinta Primaria



UNA VITA VIETATA

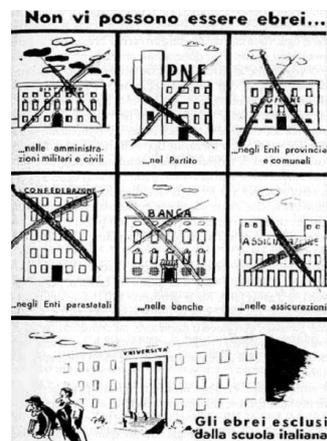
In Italia furono emanate molte leggi razziali nei confronti degli Ebrei, le quali vietavano: di essere a capo di agenzie di affari e di brevetti, esercitare il commercio ambulante e dei gioielli, essere tipografi, vendere oggetti usati, articoli per bambini, libri, oggetti d'arte, oggetti per la vista e apparecchi radio, di fare la guida, di prendere il porto d'armi, di essere a

a capo di scuole di taglio, di ballo, di agenzie di viaggio e turismo, di essere insegnanti pubblici e privati, di vender oggetti sacri, divise militari, di raccogliere la lana per i materassi, esportare canapa, vendere carte da gioco, raccogliere rifiuti, inserire il proprio nome negli elenchi telefonici e negli annuari e di accedere a biblioteche pubbliche.

SCENDE UNA LACRIMA

Avevi un nome,
ma ti è stato tolto.
Sei diventato un numero.
Un numero da non dimenticare,
perché tatuato sulla pelle.
Ti hanno fatto lavorare:
portavi grandi pietre in braccio.
So che avresti voluto che quelle pietre
fossero una coperta.
Avevi un pigiama a strisce,
era azzurro e bianco
poi è diventato rosso.
Eri prigioniero di un filo spinato,
e poi sei morto.
Mi scende una lacrima.

Aurora Addesa
Classe Quinta Primaria



LA REDAZIONE

ADDESA AURORA
 ARCHIDIACONO FRANCESCO
 BONAVITA VALENTINA
 CAPODILUPO ALESSIA
 CIORIA SIMONE
 DI GREGORIO MATTIA
 FISCHETTI MARICA
 GIANNETTA MICHELLE
 GILO FEDERICO
 IULA NOEMI
 PAGLIARULO ANDREA
 PAGLIARULO CARMEN
 PAGLIARULO FEDERICA
 PAGLIARULO MICHELE
 PAGLIARULO VITTORIA G.
 PIZZULO ROCCO
 ADDESA MARIAGRAZIA
 CIORIA ROCCO
 CIPRIANO ANTONIO
 CIPRIANO CHIARA
 DEL DONO TOMMASO
 LO RUSSO EUPLIO
 LO RUSSO SERENA
 LO RUSSO VINCENZO
 LUONGO MATTEO
 PAGLIA MARILENA
 PAGLIARULO FEDERICO
 PAGLIARULO LUDOVICA
 PAGLIARULO VITTORIO
 PIZZULO ALESSIA
 ADDESA FEDERICA
 ADDESA MICHELANGELO
 CASADEI GIULIA
 CIORIA GABRIEL
 CIPRIANO ANGELA
 DI GREGORIO AURORA
 DI MASI PAOLA BENEDETTA
 ESPERTO DANIELE
 GIANNETTA PAOLA
 GRECO CRISTIAN
 LUONGO MICHELE PIO
 MARIELLO JACOPO
 PRONTI MICHELA
 ADDESA DARIO
 BALDI GIOVANNA
 BARCHETTI MATTIA
 CIPRIANO MELISSA ALISON
 CIPRIANO PAOLO MICHELE
 LUONGO ELIANA
 PAGLIA ALESSIA

